



# News

## DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

aderente alla

**CONFEDIR**



www.dirpubblica.it  
info@dirpubblica.it

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma Tel: 06 5590699 Fax: 06 5590833

## Dalle Pubbliche Amministrazioni all'Amministrazione dello Stato

Al futuro Governo della Repubblica presentiamo i punti qualificanti della nostra azione sindacale che disegnando un percorso di riforma della Pubblica Amministrazione, unica nelle sue diverse e numerose espressioni, dal fallimento delle politiche cosiddette neoliberiste e di mercato conduca alla piena e completa realizzazione dello Stato Amministrazione a garanzia della collettività nazionale.

- ◇ Abolizione della contrattazione per la dirigenza pubblica e rientro nell'alveo pubblicistico (vedi altre categorie della dirigenza statale) ;
- ◇ Abolizione delle Agenzie fiscali per le sue implicazioni negative sul personale e sui cittadini nonché di spreco e di inefficienza (vedi mancata applicazione della vicedirigenza, negata corresponsione dei fondi per la cartolarizzazione, distrazione dei fondi del personale per incarichi di consulenza a esterni, etc. etc.) ;
- ◇ Piena e generale applicazione dell'istituto della vicedirigenza;
- ◇ Percorsi di carriera per tutto il personale pubblico, garantiti da leggi e nel rispetto dei principi di trasparenza, certezza e legalità, rifuggendo da semplicistiche quanto illusorie forme di progressione di massa, appiattenti ogni diversa professionalità. A tale scopo prevedere uno *"Statuto delle Pubbliche Funzioni"* che definisca dette carriere in modo chiaro e netto;
- ◇ Nuove regole per la rappresentatività sindacale.
- ◇ Sostituzione del sistema della cooptazione di affidamento incarichi dirigenziali a personale non dirigente con l'applicazione della neo istituita area della vicedirigenza.

### sommario

Dalle Pubbliche Amministrazioni all'Amministrazione dello Stato 1

Proposta indecente 2

Assemblea regionale a Cosenza del 21 febbraio 2006 3

Comunicato Confedir del 24 febbraio 2006 4

Rotazione, o cara I 5

Contrattazione AREA VIII dirigenziale. 6

Elezioni R. S.U. al Ministero Infrastrutture e Trasporti

**3 marzo 2006**  
**TRIBUNALE DI BELLUNO**  
**Sezione Lavoro**  
**2a Udienza**  
**per il**  
**riconoscimento**  
**della qualifica**  
**vicedirigenziale**

## “PROPOSTA INDECENTE”

La bozza di contratto per l'area VI ci ha ricordato il celebre film *"Proposta indecente"*. Successivamente, man mano che scorrevano gli articoli ci siamo ricordati (più prosaicamente) delle nostre nonne che solevano dirci: *"si stava meglio quando si stava peggio"*! Oppure, *"se tutto va bene siamo rovinati"*! Chi firmerà mai questo contratto? Chi oserà tanto, nell'avallare un arretramento così evidente per la dirigenza pubblica, sia dal punto di vista giuridico, sia culturale? Ma, entriamo nel merito.

Art.12 - punto 5, si parla di criteri di ripartizione dei permessi sindacali, il grado di rappresentatività è dato dal rapporto nei singoli enti e agenzie. Perché, allora, non è così anche per la rappresentatività negoziale?

- Art. 19 impegno di lavoro (giustamente in luogo di orario di lavoro). La contraddizione scoppia se la si rapporta alla lett. A, pag. 95 del codice disciplinare, allorché si parla di sanzioni disciplinari per l'inosservanza dell'orario di lavoro.
  - Codice disciplinare. E' evidente la semplicistica trasposizione del **-codice disciplinare** - dei livelli ai dirigenti per una non casuale mortificazione. Ciò vale per tutti i dirigenti anche quelli Generali. Tale aberrante introduzione di associare alla responsabilità dirigenziale anche la responsabilità disciplinare, deriva dall'art. 55 del d.lgs 165 del 2001. Esso, però, non è stato recepito dal rinnovo del contratto area 1. L'asservimento della dirigenza deve essere totale, vedi punto 10 pag. 32.
  - Art. 21 valutazione delle prestazioni dirigenziali. Si veda, a tal fine, l'esposizione del dirigente a qualsivoglia provocazione nei suoi confronti e si consideri il punto 5, pag. 96 lett. h-i.
  - COMITATO DEI GARANTI - È soppresso, non ve n'è più traccia, solo erroneamente (nel caos e orgasmo di soppressione dei diritti e tutele), si sono dimenticati di cancellare a pag. 75 art. 59 - lett.2, il riferimento improprio al componente del suddetto comitato. In ultima analisi, nel mentre si aggiunge un nuovo elemento di precarietà, sudditanza becera, debolezza della dirigenza, nel contempo si abolisce un organismo di tutela, quale appunto il comitato dei garanti, che al pari del consiglio di disciplina per i colleghi dei livelli, dovrebbe garantire contro gli abusi di potere.
  - Gli articoli di pag. 32 e poi quello di pag. 33 chiudono il cerchio! Mentre il punto 5 di pag. 56 art.41, in conseguenza di ciò, consente addirittura il recesso dell'ente!
  - Art.52, al punto 3 il nuovo stipendio tabellare indicato dall'1-1-2003 deve essere dal 1-1-2002.
  - Art. 55, punto 1, le fasce nel precedente contratto erano *"di norma tre"* e si è esagerato in quattro - cinque. Ora si propone *"di norma quattro fasce"*, vuol dire che ne avremo sette, otto! Le fasce devono essere al massimo due per evitare abusi e nell'interesse degli stessi enti e Agenzie. Solo in tal modo sarà, infatti possibile, una rotazione degli incarichi, senza malumori e conflittualità. Non si avrebbero, inoltre, sperequazioni irritanti.
  - Art. 57, punto 3, è necessario, stabilire che l'erogazione della retribuzione di risultato, sia ripartita mensilmente, salvo conguaglio. In subordine che essa sia erogata, pena interessi, entro l'anno successivo, onde evitare colpevoli e ingiustificati ritardi.
  - Art. 61, punto 3, la misura della retribuzione di posizione deve essere pari almeno al 50%.
  - Art. 62, clausola di salvaguardia. Si ribadisce l'ingiusta penalizzazione per il dirigente, nella riduzione del 10% della retribuzione di posizione (e quindi anche di risultato perché ad essa è correlata, in caso di passaggio a fascia inferiore, quella in godimento). Se non vi è stata valutazione di demerito essa non deve essere ridotta. Inoltre, sia estesa, la maggior tutela, prevista per l'area 1.
  - Art. 64, l'indennità di trasferta deve essere adeguata all'inflazione reale e all'effetto euro. Art. 65, trattamento di trasferimento. Dovrebbe essere prevista in ogni caso in cui il dirigente sia trasferito in sede diversa dal luogo di residenza, anche senza il necessario cambio formale di residenza.
- Art. 66, unitamente alla polizza per responsabilità civile deve prevedersi anche una polizza per la tutela salute che integri il S.S.N. - Dicevamo: arretramento culturale e giuridico per la dirigenza pubblica. Ma perché ciò accade? E, soprattutto a chi giova una dirigenza debole, mortificata e ricattata? Il Paese, il nostro Paese, ha invece bisogno di una dirigenza forte ed autorevole!

### **ASPETTI ECONOMICI**

C'è poco da dire. Gli aumenti contrattuali, com'è noto, derivano da una mera applicazione del tasso d'inflazione programmato dal governo. Non l'inflazione reale, dunque, né l'effetto euro che ha drasticamente ridotto le retribuzioni del 50%. dal 2001! Quindi si tratta della vergognosa somma di € 500 a regime, lordi, pari al 5,6% per il primo biennio 2002/2003 e del 5,1% per il secondo biennio 2004/2005, tutto al lordo (ovviamente). Questa è la conseguenza della famosa politica dei redditi del '93. Per i dipendenti pubblici, inoltre, poiché bisognava castigarli ulteriormente, inventarono la c.d. privatizzazione e contrattualizzazione. Solo chi è disonesto intellettualmente non prende atto del TOTALE FALLIMENTO DI QUESTA STOLTA POLITICA. Che bisogno si ha, infatti, di un contratto se gli aumenti sono così ridicoli e già predeterminati dai governi? Servono, forse, (come questa bozza di contratto) a ridurre ulteriormente ai minimi termini anche le garanzie giuridiche? Ma allora è meglio farne a meno! Che bisogno si ha, infatti, di un carrozzone come l'ARAN se le trattative contrattuali si avviano abitualmente con quattro anni (in media) di ritardo? Che bisogno si ha di un contratto simile, vecchio di quattro anni che quando entrerà in vigore sarà già scaduto, del tutto inadeguato e svalutato, insomma un contratto che toglie e non dà? VOGLIAMO RITORNARE NELL'ALVEO PUBBLICISTICO! Almeno avremmo risparmiato discussioni e denaro essendo sufficiente, per avere questi quattro centesimi, un semplice *"decretino"* alla fine d'ogni anno. Hanno fallito tutti, dunque: L'ARAN, i governi (da Amato in poi) e i Sindacati. Una volta si diceva che in Italia eravamo arrivati alla frutta ora, con profonda tristezza, dobbiamo prendere atto che siamo al limoncello! Come faranno, infatti, i lavoratori e tutti gli italiani a liberarsi da questa deprimente condizione fatta d'intrecci, d'oligarchie politiche e sindacali e di lobbies che soffocano la democrazia. Ci sono poi, i comitati d'affari e la "cerchia dei potenti" ai vertici delle amministrazioni, trasversali a tutte le forze politiche, buoni per tutte le stagioni, che ormai costituiscono un potere autonomo sopra a tutti, pronti a godere dei profitti d'ogni regime.

## CALABRIA - ASSEMBLEA REGIONALE DEL 21 FEBBRAIO 2006.

### LO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DIRETTIVO E DEI DIRIGENTI

I lavori dell'assemblea del Personale delle pubbliche Amministrazioni della Regione Calabria, tenutasi nella "Sala Conferenze" dell'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Cosenza, sono stati introdotti dal Segretario Regionale Ing. Molica il quale ha denunciato:

- l'urgenza della *"messa a regime"* dell'area della vicedirigenza, nell'ottica di riunificare la carriera direttiva e dirigenziale e, quindi, di corrispondere, da un lato, alla necessità di competenza, efficienza e professionalità della P.A., e dall'altro alle legittime aspettative di carriera del personale direttivo, il quale ultimo profonde quotidianamente il proprio impegno e la propria esperienza identificando i propri successi con quelli dell'Amministrazione;
- la mancanza di percorsi di carriera e di chiarezza di comportamenti e di trasparenza nella gestione del personale tutto, dirigenti in primis, condizione di grande importanza per la motivazione individuale nell'impegno lavorativo;
- l'indifferenza dei vertici delle Agenzie e dei Ministeri nei confronti del personale più qualificato e più impegnato con la propria fedeltà, serietà e professionalità nel raggiungimento, in maniera determinante, al raggiungimento degli obiettivi, suscitando ovunque sentimenti di sconforto e spesso di rabbia;
- la necessità di una individuazione e qualificazione delle aree funzionali richiedenti alto grado di responsabilità e di professionalità, nelle quali trova naturale collocazione il personale dell'ex carriera direttiva, che dovrà essere inquadrato nella vicedirigenza;
- l'arbitrarietà e la non trasparenza dei criteri adottati nella rotazione nel conferimento degli incarichi dirigenziali;
- l'arbitrarietà e l'arroganza nell'attribuzione di incarichi di reggenza per la provvisoria copertura delle posizioni dirigenziali vacanti nelle Agenzie Fiscali, che per la mancanza di un sistema di regole trasparenti ha scatenato una enorme mole di contenzioso.

In merito all'attribuzione degli incarichi sopra citati, l'ing. Molica ha anche evidenziato l'illegittimità della scadenza di tali incarichi non essendo state avviate, a tutt'oggi, le procedure selettive previste dai regolamenti di amministrazione, per cui se ne chiede l'annullamento, ed inoltre ha recepito le lamentele del personale direttivo dell'Agenzia del Territorio, che a seguito di interpello, è stato escluso nella assegnazione dell'incarico di reggenza per la provvisoria copertura di una posizione dirigenziale con la motivazione *"il riscontro effettuato non ha consentito di individuare il livello di convergenza necessario per assegnarle il relativo incarico"*; trattasi di una motivazione aleatoria e non chiara, che non tiene conto del **"LIVELLO DI PROFESSIONALITÀ RAGGIUNTO E DELLE SIGNIFICATIVE ESPERIENZE MATURATE"**.

Il Segretario Provinciale Ing. Francesco Trecroci ha anch'egli sottolineato, alla luce della situazione lavorativa all'interno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la necessità che venga istituita l'area della vicedirigenza, dotata di autonomia contrattuale; essa consentirebbe di corrispondere adeguatamente alla esigenza di soddisfare la richiesta di più immediato contatto con i cittadini e le istanze sociali, e, al contempo, di garantire il rispetto delle legittime aspettative professionali e di carriera del personale direttivo. Esso, difatti, si trova oggi compresso tra un notevolissimo impegno personale e le regole ingessanti dell'accesso alla dirigenza, fin troppo *"smemorate"* nei confronti della esperienza maturata, spesso con sofferenza e mezzi personali, sul campo del lavoro e della responsabilità quotidiane. Particolare rilevanza ha lo stato di disagio avvertito dai funzionari che rivestono funzioni di grande responsabilità gestionale e territoriale, a fronte di un inconsistente riconoscimento contrattuale e professionale, oltre che ad un attuale stato di disordine organizzativo, conseguente a continue mutazioni strutturali.

Il Segretario Nazionale Dott. Giancarlo Barra, in sintesi, ha illustrato la generale situazione della P. A., le vicissitudini del conferimento degli incarichi dirigenziali, l'iter legislativo della riforma sulla vicedirigenza, nonché l'evoluzione strutturale del Sindacato, dall'originaria appartenenza alla Dirstat, fino alla attuale Federazione. Ha inoltre anticipato l'iter di attuazione delle previsioni statutarie sulla suddivisione in Dipartimenti della stessa Federazione. Dopo la relazione del Segretario Nazionale, ha avuto inizio un dibattito sulle diverse situazioni che amareggiano gli iscritti al Sindacato, sia nelle Agenzie Fiscali che nei Ministeri. Per gli argomenti trattati, prima della chiusura dei lavori, è stato votato, all'unanimità, il seguente Ordine del giorno: **L'Assemblea dà incarico al Segretario Regionale di proclamare lo stato di agitazione del personale direttivo e dirigenziale e di darne ampia diffusione alle Autorità costituite, alla stampa ed ai Partiti politici.**

AUPI  
CIMO  
DIREL  
DIRER  
DIRP  
DIRPUBBLICA  
SAUR  
SICUS  
SIDAS  
SINAFO  
SNIAS



**CONFEDIR**

Prot. 195/06

Roma, 24 febbraio 2006

## COMUNICATO AI COLLEGHI

Non sono stati sufficienti più di 1.500 fax pervenuti in tre giorni da funzionari di tutte le pubbliche amministrazioni per convincere il Governo ed il Ministro Baccini a realizzare l'ultimo, indispensabile tassello normativo per una corretta ed immediata applicazione dell'area contrattuale autonoma della vicedirigenza.

Ieri, 23 febbraio 2006, infatti, la Camera dei Deputati ha approvato il d.l. 4/06 sulla P.A. eliminando, d'accordo maggioranza ed opposizione, quasi tutti gli emendamenti già presentati anche dal Governo, compresi quelli sulla vicedirigenza. Il provvedimento passa ora al Senato; la CONFEDIR, assieme alle proprie Federazioni, non trascurerà questa occasione per rivolgersi a maggioranza ed opposizione al fine di reinserire la norma sulla vicedirigenza dovendo, questa, considerarsi d'interesse d'entrambe le parti politiche, in quanto garanzia di funzionamento di tutta la Pubblica Amministrazione.

Ringraziando i tantissimi colleghi che ci hanno seguito e sostenuto in questa iniziativa, la CONFEDIR assicura il massimo impegno, anche in questo momento di fine legislatura, sino a che la riforma della vicedirigenza non sarà pienamente realizzata.

**LA SEGRETERIA GENERALE**

*Confederazione dei sindacati dei funzionari direttivi, dirigenti e delle elevate professionalità della funzione pubblica*

00186 Roma - Arco de' Banchi, 8 - Tel. e Fax 06/688.03.688

## “ROTAZIONE, O CARA!”

E' stato necessario l'incontro del 13 febbraio scorso tra l'Agenzia delle Entrate e le organizzazioni sindacali per chiarire che *il dirigente ha diritto all'incarico*. Così ci è stato anche spiegato il concetto delle *posizioni vacanti*, per quelle assegnate in forza dell'art 24 del Regolamento di amministrazione. E' stato detto che le stesse *sono attribuite a titolo provvisorio*.

Chissà perché ci allarmiamo subito di fronte a tali affermazioni, forse perché in Italia non c'è niente di più definitivo del provvisorio?

Quello che ci lascia veramente sconcertati è che l'Agenzia ritiene responsabile del mancato varo delle regole di accesso alla dirigenza nell'ambito dell'autonomia riconosciutale dal D.Lgs. 300/99 *gli esiti dei contenziosi che ne sono derivati*.

Qui il riferimento all'annullamento del concorso per la nomina di 300 dirigenti è lampante, ma ovviamente a nessuno viene in mente di ricordare che quel concorso è stato bloccato sul nascere per motivi d'illegittimità.

Ora che l'Agenzia è stata autorizzata ad espletare un concorso per la selezione di 70 dirigenti, dopo il blocco delle assunzioni, si rende conto che il numero è comunque insufficiente ed in un anelito di trasparenza della propria azione si sente di ribadire l'ovvietà, delineando i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali

In particolare, si riferisce al **principio della rotazione** nella riconferma degli incarichi precedenti e di quelli nuovi. Ma questo principio non è forse una specificazione del criterio della flessibilità cui s'ispirano le pubbliche amministrazioni nella loro organizzazione, sancito dall'art 2 della L. 165/2001?

Ebbene non si fa che usare ed abusare di termini quali trasparenza, contenimento di costi amministrativo-gestionali e quant'altro. E allora perché in tale accordo nessun riferimento allo scorrimento delle graduatorie di concorsi precedentemente espletati? Come diceva una vecchia pubblicità: meditate!

**RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA**

# DIRPUBBLICA

aderente alla Confedir

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email: [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

## CONTRATTAZIONE AREA VIII DIRIGENZIALE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

La contrattazione in corso all'ARAN per la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri prosegue in una discussione ancora aperta circa le specificità che dovranno connotare l'area VIII, pur nell'ambito degli istituti previsti già nel contratto per l'area Ministeri. Ancora una volta è stata ribadita la necessità di un rafforzamento della tutela degli incarichi, in relazione agli specifici compiti dell'Amministrazione e conseguentemente della dirigenza interna alla Presidenza.

La discussione ha investito anche la parte economica - ricordiamo che è in corso la definizione del trattamento economico per il primo biennio - e gli incrementi proposti non si discostano dagli importi riconosciuti all'area Ministeri.

Per i consiglieri e i dirigenti di prima fascia, l'ARAN propone:

- ◇ un aumento sul tabellare di 102 euro mensili e 26.278 euro annue come retribuzione di posizione parte fissa dal 1 gennaio 2002;
- ◇ un aumento sul tabellare di 108 euro mensili e 30.022 euro annue come retribuzione di posizione parte fissa dal 1 gennaio 2003.

Inoltre, all'atto del conferimento dell'incarico di prima fascia si manterrà la retribuzione individuale di anzianità goduta (RIA). Per i referendari e i dirigenti di seconda fascia gli importi sono:

- ◇ un aumento sul tabellare di 86 euro mensili e 9.143 euro annue come retribuzione di posizione parte fissa dal 1 gennaio 2002;
- ◇ un aumento sul tabellare di 79 euro mensili e 10.339 euro annue come retribuzione di posizione parte fissa dal 1 gennaio 2003.

Le OO.SS. hanno insistito sulla revisione delle fasce retributive conseguenti alla graduazione delle funzioni dirigenziali, chiedendo la riduzione dalle attuali tre a due fasce, incontrando però una certa resistenza da parte dell'ARAN. Un altro punto focale sul quale non vi è accordo è l'ipotesi dell'ARAN di dividere il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato (in considerazione della forte presenza di personale di prestito), ipotesi che secondo le rappresentanze sindacali non gioverebbe a nessuno, mentre il mantenimento dell'unitarietà del Fondo può consentire una migliore distribuzione delle risorse economiche.

## Elezioni R.S.U. al Ministero Infrastrutture e Trasporti

Elezioni R.S.U. al Ministero Infrastrutture e Trasporti

Il Ministero Infrastrutture e Trasporti nell'autunno 2004, unico in Italia, non era andato al voto R.S.U. a causa della mancata mappatura del Dicastero (dopo 5 anni della fusione tra Lavori Pubblici e Trasporti).

Forse....., anche per l'intervento - denuncia di Dirpubblica presso il Ministro della Funzione Pubblica Baccini, sono state indette le operazioni di voto.

Dirpubblica presenta sue liste, chiunque volesse partecipare attivamente o avere informazioni può contattare Patrizia Morelli al n. 0641582734

PERSEGUIAMO LA TRASPARENZA, PARI OPPORTUNITA'  
PER TUTTI E RISPETTO DELLA PROFESSIONALITA'

# VOTATECI